

# il DESVIARIN

Circolare interna del gruppo giovanile

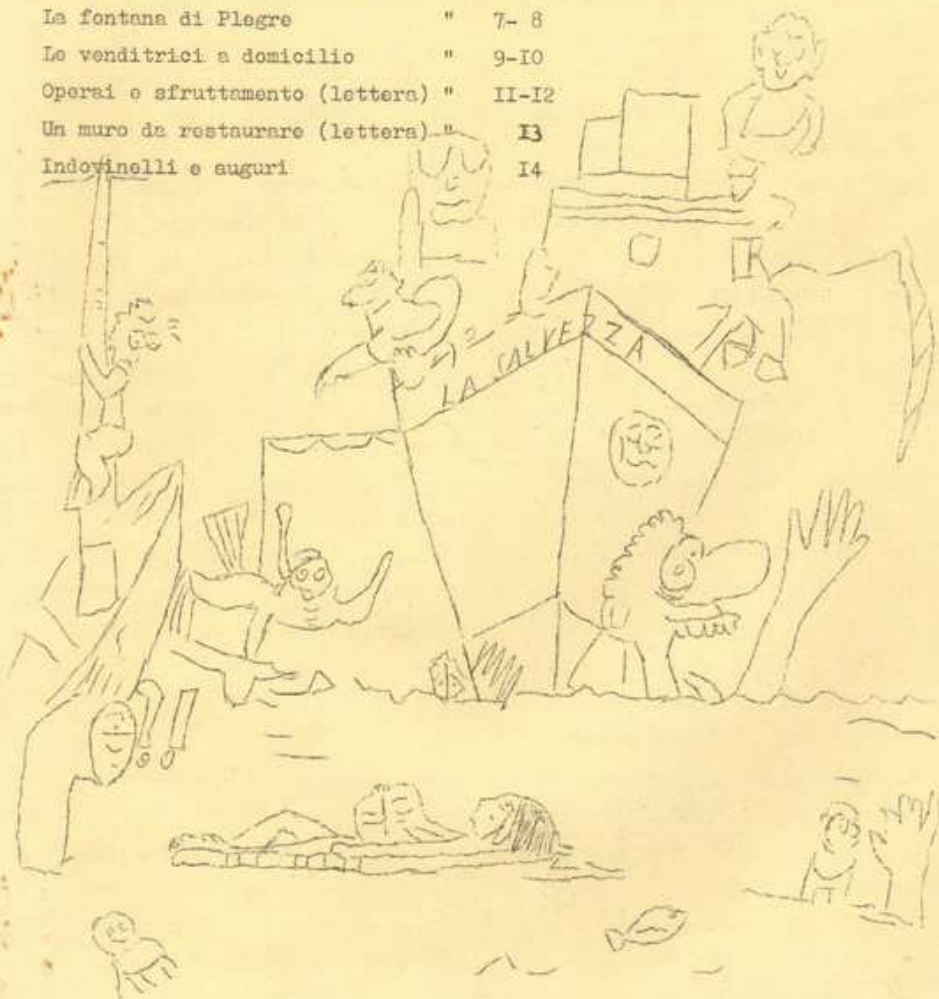
Mensile Anno II n° 6

## SOMMARIO

Robilante

Luglio-Agosto

Lettera del Sindaco	pag. 2-3
Le Piagge: una festa popolare	pag. 4-5
Cosa leggono i Robilantesi	" 6
La fontana di Plegre	" 7- 8
Le venditrici a domicilio	" 9-10
Operai e sfruttamento (lettera)	" 11-12
Un muro da restaurare (lettera)	" 13
Indovinelli e auguri	14



# Lettere Alla Redazione

Robilante, 23.6.1972

Alla Spett.le Redazione De "IL DESVIARIN"

## ROBILANTE

Ho notato con piacere che "IL DESVIARIN" si occupa non solo di cronaca o di argomenti sportivi e di attualità, ma anche di servizi e pubblica Amministrazione e ne sono lieto, perchè questo dimostra l'interessamento dei Giovani alla vita del nostro Paese.

Nell'ultimo numero infatti sono state rivolte a questa Amministrazione Comunale da parte di un anonimo alcune domande alle quali rispondo quanto segue:

- 1) Questa Giunta Municipale, già prima che venisse formulata la richiesta, ha disposto che il Cimitero, nella stagione estiva, rimanga aperto tutti i giorni, come desiderato.
- 2) Per quanto riguarda il bivio sulla Strada S. Margherita nel tratto da cui si diparte la Strada dei Ferrovieri, effettivamente si sono trovate delle resistenze dovute ai proprietari frontisti per cui il Genio Civile che ha studiato il progetto, ha adottato la soluzione messa in atto, ma non adeguata. Ora però da parte di questa Amministrazione Comunale, d'accordo col Genio Civile, si è dato incarico all'Impresa Costruttrice di eseguire opere di adattamento per ampliare l'accesso alla Strada Ferrovieri e quanto prima tali lavori verranno eseguiti. (°)
- 3) L'asfaltatura di Via della Repubblica è stata eseguita sotto le direttive del Genio Civile in quanto parzialmente finanziata dallo Stato. Effettivamente il lavoro non è stato eseguito a regola di arte e questo Comune ha già richiamato l'Impresa Costruttrice a riprendere quei tratti di asfalto rovinati, tantopiù che l'opera deve ancora essere collaudata.
- 4) In merito all'adeguamento dell'illuminazione pubblica, il Comune fin dal 24.4.71 ha richiesto il contributo Statale per una spesa presunta di L. 15.000.000 per eseguire i lavori che interessano non solo Via della Repubblica, ma anche Via Ghiglione, Vicolo Molino Sottano, Strada dei Ferrovieri, Strada Cirinot, Strada Cimitero, Strada Montasso, prolungamento Strada S. Margherita e Strada Statale. Di queste sono già stati adottati da tempo alcuni abitanti di Via del-

la Repubblica e di altre Vie che avevano interpellato il Comune in merito.

Spero di aver risposto esaurientemente alle domande formulate e penso che dai Giovani possano essere formulate non solo delle domande ma anche delle concrete proposte che questa Amministrazione è ben lieta di esaminare, e se possibile, di accogliere.

Come già avevo esposto a voce al Gruppo redazionale de "IL DESVIARIN" sarebbe gradito a questa Amministrazione Comuna che venisse riservata una pagina per le richieste della Popolazione e per le risposte dell'Amministrazione, oltre che per fornire da parte di questa periodicamente notizie di amministrazione locale.

Con questa occasione porgo a tutti i Giovani i miei migliori saluti e l'augurio di buone vacanze.

IL SINDACO

-Dr. Capitolo Comm. Giovanni-

Rispondendo alle proposte sopra avanzate dal Sig. Sindaco, facciamo presente quanto segue:

- 1) Siamo perfettamente d'accordo nell'accettare o nel pubblicare le richieste della popolazione, anzi è proprio questo che desideriamo.
- 2) Altrettanto volentieri siamo disposti a pubblicare le risposte dell'Amministrazione, come è già stato fatto.
- 3) Non abbiamo nulla in contrario ad accogliere e, rendere noto tutto ciò che di significativo e di importante viene deliberato o progettato dall'Amministrazione a favore della popolazione, purchè ci venga fatto presente sollecitamente per scritto, riservandoci, però, sempre la libertà di esprimere il nostro giudizio, se lo riteniamo opportuno.

(\*) (N.d.R.) Si dà atto che i lavori suddetti sono già stati eseguiti.

La Redazione

N. B. La pubblicazione delle altre lettere a pag. II-I2-I3

\*\*\*\*\*

Tra paziente e dottore:

Malato: - Caro dottore, non ne posso proprio più, soffro terribilmente. Ve ne supplico fatemi morire.

Il dottore risponde intono burbero:- Tacete, una buona volta; non ho bisogno di nessuno che m'insegni il mestiere.



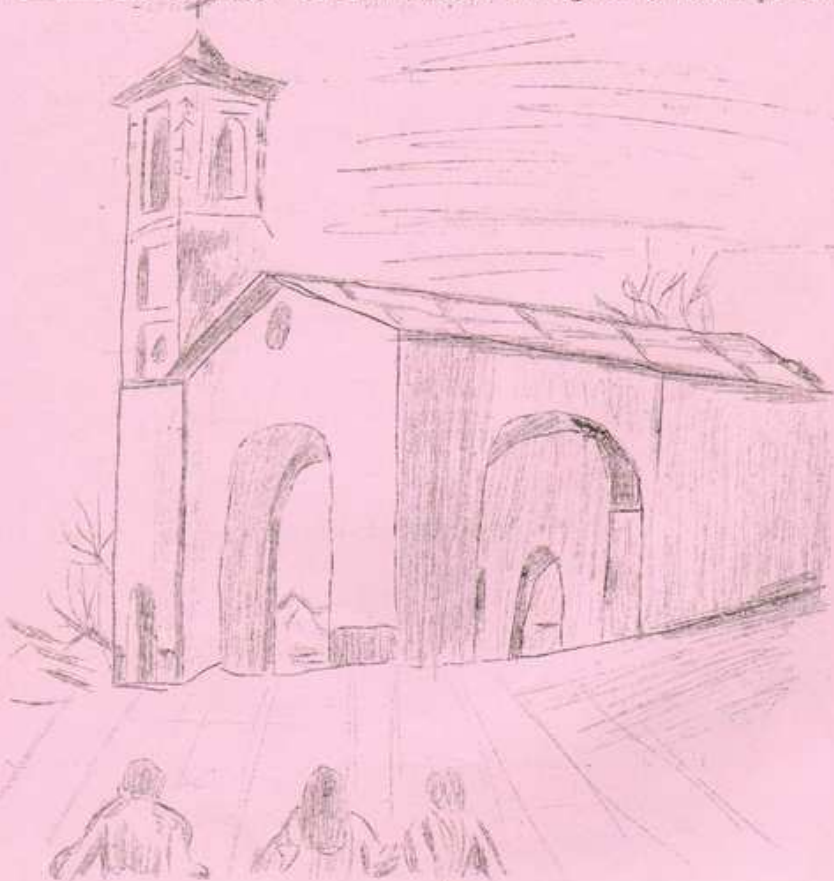
# LE PIAGGE: UNA FESTA POPOLARE

Sabato sera il campeggio delle Piagge è quasi al completo.

Si odono già i primi segni di allegria e spensieratezza. Gli organizzatori della Festa hanno ripetuto la magnifica trovata di accendere il falò sulla punta più alta verso Robilante.

Per alimentarlo sono state portate fin lassù le pantofole di 15 macchine. Gran parte dei campeggiatori si sono prestati per far rotolare in su queste gomme vuote, però, ogni tanto, qualcuna sfuggiva loro di mano e ritornava giù.

Queste operazioni sono state egregiamente dirette dal Massaro Franco Vallauri che purtroppo si è infortunato alla gamba sinistra per se-



quire i copertoni usati su e giù per le Piagge.

Verso le 10 la gran fiammata accompagnata da tiri e scoppi di mortaretti.

L'allegria era completa ed è durata fino alle ore piccole prossima all'alba. Domenica mattina, calma completa per tutte le Piagge.

Ma nell'immediato pomeriggio si sono animati gli spiriti umani con lo spirito d'uva ed anche con buone polente. Difatti ad una certa ora, nella più completa e gaia allegria, non si vedevano che facce allegre, pronte ai canti ed ai suoni, nonchè a qualche passo di curenza e balet. La Polifonica, dopo aver ottenuto un buon successo al Festival delle Valli, ha raggiunto "le alte cime" delle Piagge dove si è esibita in canti sacri e profani.

Non sono mancati i giochi, si è infatti svolta la gara di petanga che ha impegnato sino a tardi diversi giocatori in avvincenti tenzoni. Quest'anno il tiro della fune è stato molto combattuto dai partecipanti che si sono lungamente disputati le 5.000 lire ed il galletto in palio; come già l'anno scorso i giochi sono stati organizzati dai due Massari Giuseppe Romana e "Franco du Teit Bernard".

Finita la gara del tiro alla fune, i molti Limonesi accorsi alla festa, hanno sfidato il nostro Paese allo stesso gioco: l'ultimo di loro, approfittando della confusione ha attaccato la fune alla gip di Mario Carena che era lì accanto. I più forzuti Robilanteesi allora, per beffarli hanno fatto appello a tutte le loro forze e hanno trascinato con sé tutti gli avversari compresa la gip.

La sera poi i gitanti infervorati dai fumi dell'umor nero, hanno proiettato le danze sino a tarda ora, accompagnate dall'opera di valenti fisarmonicisti.

Naturalmente vi erano pure i cori isolati che contribuivano a mantenere in alto i cuori e che naturalmente non disturbavano nessuno visto che coloro che erano rimasti lassù erano tutti desiderosi di canti, vino ed allegria.

Non sono stati assenti infatti gli allegroni che, sostituendosi ai grilli, con le loro "dolcissime" voci hanno accompagnato il sonno dei già dormienti.

Uno dei tanti .....

# COSSA LEGGONO I ROBILANZESI

Qualcuno vedendo passare il postino-giornalaio con una discreta quantità, a prima vista, di giornali sul carrettino potrà essersi complimentato tra sé dell'enorme progresso che si è fatto in Paese in quanto al leggere. E' passato il tempo in cui si potevano contare sulle dita delle mani i lettori dei quotidiani. Certo, ogni giorno arrivano più, ma non molti, di 100 giornali di cui oltre la metà "La Stampa", un quinto "Gazzetta del Popolo" e altri in quantità inferiore alle 10 copie caduno. Considerando un terzo delle copie come invendute, non si va più in là delle 80 copie in mano ai lettori.

Maggior baldanza viene sapendo vendute tra i settimanali quasi 50 copie di "Famiglia Cristiana", mentre arrivano in quantità non molto minore "Grand Hotel" e "Intimità", 35 "Oggi", circa 10 copie in meno di "Stop" e "La Settimana Enigmistica", una ventina di "Gente". Escludendo le solite copie che rimangono in edicola, ci si avvicina ai 200 esemplari di settimanali.

Anch'io mi sento preso dall'ammirazione per noi civili, informati Robilanzesi se non penso all'enormità di romanzi, novelle e simili di cui

abbondano i precedenti. Naturalmente vanno fatte alcune esclusioni.

A completare vengono i fumetti ("Topolino", "Tex" e "L'Intrepido" sono i più smerciati); cosa letta in prevalenza da fanciulli e giovani.

Non mi pare che questi ultimi formino e informino, più dei settimanali e il giudizio sul loro valore viene di conseguenza. In modo non completamente negativo vedo i giornali, anzi mi rammarico che poco si leggano: infatti siamo assai più in basso della media nazionale, che a sua volta non è fra le prime nel mondo.





# LA FONTANA DI PLEGRE

Da un po' di tempo a questa parte si sente sempre più spesso parlare di acqua.

Fiumi inquinati, mari al petrolio. Si volta pagina ed ecco acque minerali, solforiche, magnesiache, ecc., che secondo la pubblicità sarebbero a dir poco miracolose.

Lasciamo i miracoli al Padre Eterno e parliamo invece delle sorgenti del nostro Paese, da quella delle Balme a Fontana Viola, ma su una in particolare vorrei fermarmi, una fonte la cui acqua non ha nulla da invidiare a quella delle famose fonti Camorei, Lurisia, ecc.

Fontana Plegre così è denominata, situata nel Vallone Fortuna a circa 500 metri dalla Strada Nazionale.

Non dico tutti, ma molti Robilantesi e tanti dei Comuni limitrofi, la conoscono e vanno spesso a rifornirsi di acqua.

Anche il nostro caro farmacista Dott. Gavioli ci va spesso, anche perchè possiede un bosco proprio attiguo alla fonte, che adesso è quasi una pineta con il suo bel casot. (Peccato che adesso non si possa più andare con la macchina, vero Dottore?)

Mi diceva una volta che quella vallata ha un verde tutto speciale. A me personalmente non risulta che abbia un verde diverso, sarà magari perchè di quel colore io non me ne intendo troppo, anche se il verde delle tasche l'ho conosciuto anch'io.



Certo una località al giorno d'oggi per essere valorizzata occorre che si possa andare sul posto con la macchina; è ovvio che per raggiungere questo scopo dovrebbe esserci la strada e quella che c'era, anche se non arrivava direttamente alla fonte ci andava ben vicino, ma purtroppo la neve e le abbondanti piogge di questa primavera hanno causato una frana che ne ha interrotto la transitabilità.

Comunque questa, con o senza il contributo del Comune o del piano verde o Ente Montano, bene o male si aggiusterà, perchè la suddetta strada non serve soltanto per andare ad attingere acqua a Pontana Flegrea, ma soprattutto per il trasporto dei raccolti di una intera vallata. Certo per chi arriva alla suddetta fonte farebbe piacere trovare, oltre l'acqua s'intende, un posto un po' decente, magari per fermarsi a fare merenda, come succedeva diversi anni fa.

Mi ricordo quando ero bambino, e andavo tutti i giorni a prendere acqua che era tutto bello accogliente, con le sue brave panchine e con l'acqua del rio corrente nel suo letto.

Sono passati i tempi, è passata la guerra e di tutto è rimasto un mucchio di rovine.

Poi un po di anni fa il Comune, se non vado errato mi pare sotto l'Amministrazione Costagli l'aveva fatta aggiustare per benino e le ragazze di Tetto Massa ci avevano perfino messo i vasi di gerani, ma tutto è durato così poco, tutto è stato dinuovo spaccato e rovinato. Di chi la colpa?

Credo che vada ricercata nel senso di incivismo di molta o poca gente che crede che la cosa pubblica sia roba di nessuno e si possa spaccare e quindi ci prende gusto a rovinare tutto.

Mentre dovrebbe essere proprio il contrario e cioè, la cosa pubblica è di tutti, è nostra ma anche degli altri e proprio per questo si dovrebbe averne più cura che non delle cose di nostra esclusiva proprietà.

A questo punto si dovrebbe invitare l'Amministrazione Comunale a fare qualche cosa, nei limiti del possibile, per rendere un po' più accogliente un posto di per sè bello, però mi chiedo, ne varrà la pena?

Oppure fra qualche anno sarà dinuovo tutto rovinato?

A questo interrogatorio non mi sento di dare una risposta.

Demetrio Aime



# Le Vendittrici a domicilio

Sono venuta a conoscenza in questi giorni di un nuovo genere di lavoro che permette alla donna un certo guadagno senza trascurare la propria famiglia. Vi sono diverse Società che affidano la vendita dei loro prodotti a delle donne che li vendono privatamente senza passare attraverso i normali canali di smercio, cioè ai grossisti e da questi ai negozi.

Il genere della merce è quello che più si riferisce alle donne: i prodotti di bellezza, detersivi, oggetti per la casa, oggetti di plastica o libri. Le persone che scelgono di fare questo genere di lavoro sono per lo più donne che non hanno fatto studi particolari. Questo genere di lavoro però favorisce più la ditta e chi compra che non le vendittrici.

Per la ditte i vantaggi sono molti: riescono a sfuggire a molti gravami fiscali di cui sono soggetti i datori di lavoro per cui gran parte del personale non è giustamente retribuito.

Chi compra ha il vantaggio di ricevere la merce in casa e nel periodo di tempo che va dal momento dell'ordinazione a quello della consegna, può ripensarsi con calma ed è sempre in tempo a cambiare idea dato che la merce acquistata non è stata pagata.



Per le venditrici invece ci sono un'infinità di inconvenienti. Innanzi tutto l'orario di lavoro. Quella che viene presentata come un'attività da svolgere a tempo libero non lo è affatto perchè il loro guadagno consiste nella percentuale dei prodotti venduti: niente vendita allora niente percentuale; perciò devono cercare di scovare clienti il più possibile.

Inoltre per queste persone non è previsto nessun inquadramento sindacale, non è prevista per il momento nessuna pensione, non sono riconosciuti gli infortuni sul lavoro, non c'è una cassa per le malattie.

Tutto questo succede perchè l'attività di queste venditrici si trova a metà strada fra quella del piazzista e quella del commerciante e non ha una figura giuridica precisa.

Da un punto di vista queste ditte sono delle benefattrici, perchè danno del lavoro e dei soldi a chi ne ha bisogno, ma non considerano affatto la dignità delle persone, i loro diritti e le loro qualità umane.

Elda C.

\*\*\*\*\*

Aguzzare il cervello ..... per chi ce l'ha naturalmente!

Scrivete il numero 100 (cento) usando:

- a) 5 volte la cifra 1
- b) 5 volte la cifra 3
- c) 5 volte la cifra 5

Completate il seguente quadrato magico. (Disponete cioè nelle caselle con il + dei numeri adatti in modo che la somma dei numeri di ciascuna fila orizzontale, verticale o delle diagonali abbia lo stesso valore).

$$\begin{array}{r} + \quad 5 \quad 7 \\ 9 \quad + \quad 1 \\ 3 \quad 5 \quad + \end{array}$$

Per i più abili ecco il seguente:

$$\begin{array}{r} 1 \quad + \quad + \\ + \quad 1 \quad + \\ + \quad + \quad 1 \end{array}$$

Onaile Oiracam

\*\*\*\*\*

Tra marito e moglie:

Vostra moglie s'è gettata dalla finestra, e voi non avete fatto nulla per trattenerla? - Sì, ho fatto qualcosa. Sono sceso al piano di sotto per afferrarla al volo, ma era già passata.

Gentile Sig. Pierpaolo Quarone,

in risposta alla sua lettera apparsa sul nostro del 5.6.72, vorrei fare alcune constatazioni a mio parere opportune, senza naturalmente voler polemizzare su quanto Lei ha affermato. Per quanto riguarda la prima parte ho potuto constatare che Lei condivide il mio punto di vista sull'emigrazione; quindi non mi soffermerò su questo argomento. Non ho dati alla mano per contestare la sua affermazione circa l'impiego dei risparmi postali a favore delle spese correnti dell'Amministrazione statale, certo però se questo fosse vero sarebbe a mio parere un pessimo investimento in quanto andrebbe ad aumentare la schiera di impiegati statali e quindi favorirebbe una burocrazia eccessiva e disastrosa. A proposito della speculazione fondiaria sono profondamente convinta che esista; lo prova ad esempio la resistenza fatta all'approvazione ed attuazione della legge n.11 sui "fitti rustici" approvata lo scorso anno dal Parlamento che nel suo complesso cerca appunto di spezzare questa speculazione fondiaria aiutando il coltivatore a diventare proprietario lui stesso della terra che lavora e spingendo gli agrari a venderla nel caso in cui non la coltivino. Inoltre per me è assurdo e la realtà lo prova che un emigrante è nella totale impossibilità di risparmiare tanto da poter acquistare un appezzamento di terreno, perchè riesce sì e no a pagarsi l'affitto.

Passando poi alla seconda parte riguardante i rapporti datori di lavoro-lavoratori non condivido quanto Lei ha affermato.

Parole se ne sono fatte tante però in sostanza il potere è rimasto sempre da una parte sola, lasciando agli operai la soddisfazione di essere semplicemente degli esecutori.

L'invito ad andare nei Paesi dell'Est mi sembra d'altronde abbastanza propizio, visto che siamo in periodo di ferie.....

Lei mi accusa di non proporre un'alternativa ~~xxx~~ all'attuale sistema capitalistico: io vorrei allora suggerirLe alcune indicazioni alternative a questo sistema.

Ripeto: dò soltanto delle indicazioni che naturalmente dovrebbero essere approfondite e quindi il mio è soltanto un inizio del discorso e non un voler esaurire l'argomento.

PRIMA INDICAZIONE: L'esigenza di arrivare ad una proprietà socializzata dai mezzi di produzione ossia dare a tutti, ad ogni uomo, la possibilità reale, cioè il potere di partecipare personalmente e responsabilmente al controllo dei beni e degli strumenti di produzio-



ne. Oggi la realtà è questa: pochi, anzi pochissimi, decidono per tutti.  
SECONDA INDICAZIONE: L'autogestione, che dovrebbe essere un'occasione per valorizzare le capacità dei singoli nella organizzazione aziendale, che finora è gestita unicamente dagli imprenditori.

TERZA INDICAZIONE: La necessità di una pianificazione democratica vincolante. Mi spiego: occorre mettere in primo piano quelle che sono le necessità fondamentali della società (scuole, case, trasporti, sanità) e far convergere poi tutta l'economia, primariamente a questi fini.

Prendendo in considerazione l'ultimo punto della sua lettera, vorrei precisare alcune cose.

Lei ritiene che la mia affermazione circa la libertà di scelta di un lavoro sia solo uno slogan e pensa che io non sia profondamente convinta di quello che ho scritto. Invece metto in chiaro questo fatto: secondo me di fronte ad 1.500.000 di emigrati all'estero e ad 1.000.000 e più di disoccupati, la libertà di scelta non mi sembra molto vasta!.. Penso inoltre che nessuno abbia il coraggio di dare la patente di pelandroni a queste persone senza lavoro!!!

Concludendo: non sono nè pessimista, nè ottimista, voglio essere semplicemente REALISTA!

Distintamente

Mirella Bertaina

\*\*\*\*\*

#### Improvisti

Dopo un difficilissimo intervento chirurgico il paziente si sveglia e per prima cosa dice:

- Dottore, come è andata l'operazione?

Si sente rispondere:

- Ma io son San Pietro, mica dottore.

#### Strane eredità

Un ammalato grave chiede alla suora:

- Di chi sono quei ritratti alle pareti?

- Di benefattori dell'ospedale. Chi ha lasciato dieci, chi cinquanta, chi cento mila lire....

- Oh io lascerò ben di più

- Bravo.... risponde la suora

- Sì, ci lascerò la pelle.

#### In tribunale

- Accusato, qual'è la vostra professione?

- Imbalsamatore di animali, per servirle Signor Presidente!

# Un Muro Da Restaurare

Al Desvianin, con preghiera di pubblicazione.

Continuando quanto si è segnalato all'Amministrazione Comunale, a proposito di Cimitero, vorrei aggiungere un'osservazione che non mi pare fuori luogo.

Il muro di cinta del Cimitero sta da anni andando in rovina e ormai non regge più. Di conseguenza le tombe ad esso adossate rischiano da un giorno all'altro di cadere a pezzi perchè se il muro cede è logico che anche queste cadano.

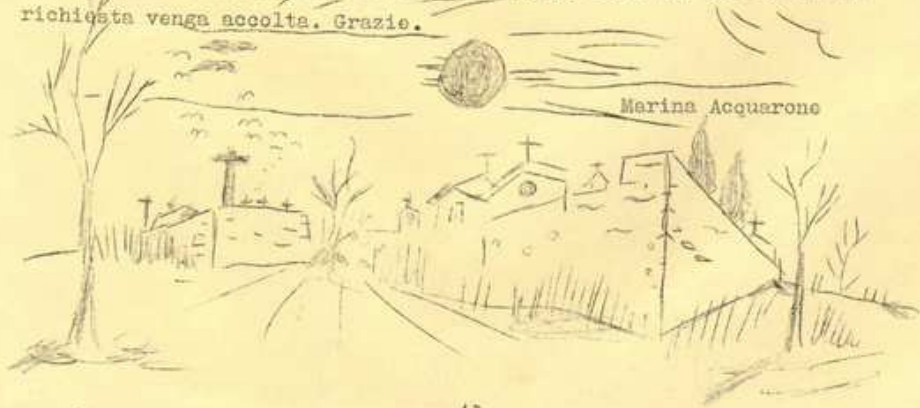
Credo che la manutenzione del muro di cinta spetti a questo Comune. Come mai non si provvede? Si fanno tante altre spese e questa non si può fare?

Devono provvedere i singoli proprietari di tombe a far rinforzare il muro se non vogliono che la loro tomba, frutto per qualcuno di gravi sacrifici, cada miseramente in rovina? Non mi pare giusto nè logico. Non basta ancora che la "Cementeria La Pressa" colla sua polvere rovinati e riduca come cemento le tombe di marmo?

Il Cimitero di Robilante una volta nel suo piccolo era un modello per ordine e pulizia, ora, se si toglie la parte nuova dei loculi, è ridotto in uno stato indecoroso.

Sarebbe tempo che il Comune provvedesse a fare almeno rifare il muro che, tra l'altro, se fosse stato fatto subito a dovere con buon materiale, non potrebbe essere già ridotto così.

Molti sono quelli che criticano e si lagnano per questo stato di cose, ed io, parte interessata, lo faccio presente sperando che la giusta richiesta venga accolta. Grazie.



Provate a risolvere questi otto magnifici indovinelli:

- 1) Fa un salto mortale che non rifà più.
- 2) Si rompe al solo nominarlo.
- 3) Quando si ha non si dà, e quando non si ha si dà.
- 4) Segue chi fugge e fugge chi la segue.
- 5) Si vede e si tocca, finché non è fatta, ma, appena fatta, sparisce.
- 6) Se mi rimiri, ti rimiri, se mi ritiri, ti ritiri.
- 7) Qual'è il mese in cui le donne parlano di meno.
- 8) Per uno basta, per due è troppo, per tre non vale nulla.

~~~~~

Il gruppo Redazionale:

Paola - Nando - Mirolla - Piero - Elda C.  
Franca - Paolo - Pinuccio - Don Gianni  
Piera - Giovanni - Pieranna - Eliano  
Massimo - Luciana - Adriano - Elda S.

IL DESVIARIN  
ALLORA  
BUONE FERIE  
A TUTTI I SUOI  
LETTORI